Anno IX - N. 3114 Trieste, Sabato 19 Luglio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3114

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento l'ICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. .70. mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le elezioni generali in Italia. ROMA 18. (N) Oggi si tenne consiglio di ministri. Secondo la *Tribuna* il consiglio si occupò del sottosegretariato dell'interno e delle elezioni generali, che alcuni ministri vorrebbero anticipare, mentre Crispi sarebbe dell'opposto parere.

Casati a Milano. MILANO 18. (N) Casati, accompagnato da Vigoni, giunse qui alle 12.20. Attendevanlo alla stazione il prefetto, il sindaco, il questore, il tenente colonnello capo di Stato maggiore, i membri della Società per la esplorazione dell'Africa, della Società commerciale-industriale e della Società degl' interessi sociali-industriali, due fratelli di Casati ed altre notabilità. La folla stipata nell' interno e nei pressi della stazione lo acclamò vivamente. Casati e Vigoni salirono in carrozza col sindaco e col prefetto e si recarono nell' abitazione di Vigoni, ove Casati è ospitato. Alla stazione eravi pure Cecchi. Stasera vi sarà ricevimento alla sede della Società per l' esplorazione dell'Africa.

Un tumulto antifrancese a Tunisi. PARIGI 18. (N) Telegrafasi da Tunisi: Mentre i maltesi italiani celebravano una festa religiosa, una guardia arrestò un maltese ubriaco. La folla volle liberarlo e si diede a gridare: „Abbasso la Francia! Viva l'Italia!" Ne nacque un tumulto. Gli amici dell'arrestato si recarono al consolato inglese per reclamare, ma picchiarono inutilmente.

L'Inghilterra in Africa. — BRUSSELLES 18. (N) L'*Independance Belge* annunzia con riserva che l' Inghilterra tratterebbe con lo Stato del Congo per una cessione di territorio per arrotondare i possessi inglesi dell'Africa Orientale.

Il battaglione riottoso punito. LONDRA 18. (B) Il secondo battaglione granatieri della Guardia che ai 7 corrente negò ubidienza ricevette ordine d'imbarcarsi martedì per Capetown.

Kalnoky e Caprivi. BERLINO 18. (N) Secondo la *Kreuzzeitung*, non è ancora stabilito nè il luogo nè il tempo dell'incontro fra Kalnoky e Caprivi.

Bulgaria e Turchia. SOFIA 18. (B) L' *Agence balcanique* dichiara insussistente la notizia che la Banca bulgara abbia ricevuto ordine di sospendere il pagamento della rata di luglio del tributo per la Rumelia orientale.

L'uscita del papa. ROMA 18. (B) La *Stefani* dichiara che la notizia dell'uscita del papa è esattissima e non ammette rettifiche.

Le nozze di Stanley turbate da un furto. LONDRA 18. (N) Durante le feste nuziali di Stanley sparirono alcuni preziosi doni di nozze, fra i quali un fornimento da oriuolo a pendolo.

Gli uragani e il caldo. NUOVA YORK 18. (B) Negli stati di Nuova York, di Pensilvania e in molte regioni dell' occidente imperversarono ieri terribili temporali con calore intenso. Si ebbero molti morti causa il caldo e considerevoli perdite nelle proprietà.

Milan e Natalia. BELGRADO 18. (N) Milan ha fatto dei passi presso il metropolita per ottenere la legalizzazione dell' atto di divorzio da Natalia, ma il metropolita respinse la domanda dell' ex re.

Russia e Francia. BERLINO 18. (N) La *Kreuzzeitung* ha da Parigi che corrono rapporti intimi fra il ministro russo della guerra Wannowski e le personalità dirigenti, quali Freycinet, i generali Saussier e Miribel.

Imposte e dazi francesi. PARIGI 18. (B) La Camera approvò i primi 27 paragrafi del progetto di legge sulle imposte dirette e votò 15 milioni per l'esonero dei fondi non coltivati. - Il *Temps* annunzia che il Consiglio superiore d' agricoltura votò un dazio di 6 franchi sul castrato, di 5 franchi, rispettivamente di 12 franchi sui bozzoli di seta, come pure dazi sulle farine, sui frutti di terra e di albero.

Il candidato al trono bulgaro. KIEL 18. (B) E' arrivato con la consorte il principe danese Valdemaro e proseguì per Parigi.

Ferrovie austriache dello Stato. VIENNA 18. (B) Gli introiti delle ferrovie dello stato nel primo semestre 1890 presentano un *plus* di f. 1,166,113 in confronto dell'anno scorso. Ad onta dei tempi cattivi, gli introiti del servizio passeggeri nella seconda metà di giugno, mercè l'introduzione della tariffa a soldo ed a zone, fu di f. 45,137 maggiore e il concorso di persone nello stesso periodo fu di 457,160 maggiore dell'anno scorso.

A San Salvador. NUOVA YORK 18. (B) Secondo un dispaccio dal Messico, continua nella repubblica di San Salvador l'anarchia.

La salute di Baccarini. ROMA 18. (N) Baccarini continua a migliorare.

La febre denga. PARIGI 18. (B). A quanto annunziano i giornali, a Saint-Louis, nella Senegambia, regna la febre denga.

Per diffusione di stampati sovversivi. PARIGI 18 (B) La Corte d'Assise condannò lo stampatore Cabot che stampò gli scritti sovversivi distribuiti alla vigilia del primo di maggio a 4 mesi di prigione; 5 suoi complici fra i quali due italiani e lo studente bulgaro Stojanow furono condannati in contumacia a due anni di prigione e 3000 franchi di multa.

Sovrani in giro. PIETROBURGO 18. (B) La famiglia imperiale è ritornata dalla Finlandia. La regina di Grecia è partita per Atene.

MILANO 18. (B) Il re degli elleni è partito per Venezia e proseguirà domani per Atene.

BERLINO 18. (B) Il *Monitore dell' impero* è autorizzato a dichiarare che l'imperatore non pensa ad abbreviare il primo programma del suo viaggio in Norvegia.

Elargizione. LEOPOLI 18. (B) L'imperatore elargì f. 4000 ai danneggiati dalla grandine nella Galizia orientale.

Nuovo vescovo. BAMBERGA 18. (B) Il professore Schönfelder (moderato) è stato nominato arcivescovo di Bamberga.

RECENTISSIME.

Il principe Ferdinando non abdica. BELGRADO 17. Dimitroff, rappresentante della Bulgaria presso questo Governo, dichiarò ufficialmente che le voci di abdicazione del principe Ferdinando mancano di qualsiasi fondamento; e in colloqui privati affermò che il principe, dopo terminata la cura, ritornerà a Sofia, avendo egli troppo vivo il sentimento della sua dignità per cedere alle pressioni della sua famiglia e lasciare il posto, che, a ragione, riguarda come di combattimento. Prima che Dimitroff partisse da Sofia, per venire a Belgrado, il principe gli dichiarò personalmente, che, anche se tre corpi di esercito penetrassero in Bulgaria, egli non lascerebbe, vivo, il paese e il trono. In questi giorni pervennero a Dimitroff nuove assicurazioni che il principe persiste nelle stesse idee.

Il Battenberg e la fucilazione del Panitza. BERLINO 17. Secondo la *Post*, Alessandro di Battenberg avrebbe dichiarato che la fucilazione del maggiore Panitza fu un errore, perchè la congiura non fu messa in atto. Il bulgaro - avrebbe osservato l'ex principe - non ha criterio che per l'azione. A questa stregua ci sono in Bulgaria molti Panitza che si dovrebbero fucilare.

Incidente austro-serbo. PANCSOVA 17. Presso Kubin dalla sponda serba si tirò un colpo di fuoco sulla guardia doganale ungherese; presso Ostrovaz si tirò sul fattorino postale ungherese. Questi fatti furono denunciati all' autorità competente.

La Russia e le sue riforme civili. PIETROBURGO 17. L' erario imperiale ha decretato di concorrere ogni anno, a cominciare dall' attuale, con una vistosa somma pel mantenimento delle scuole dei minorenni corrigendi nell' isola dei Saghalien. E' questo un primo frutto del recente congresso penitenziario.

Contro l' Italia. PARIGI 17. La *France* vuole che Ribot protesti contro l' accordo fra l' Italia e l' Inghilterra pel Juba, pretendendo che la colonia di Obock è sacrificata e l'Abissinia è chiusa al commercio francese.

L'alleata degli slavi. BELGRADO 17. In occasione della festa nazionale francese, il giornale *Velika Srbjia* di Belgrado telegrafò a Carnot: „ Evviva alla alleata degli slavi !"

Sempre Laur. PARIGI 17. Laur interpellerà sulla politica estera in generale. Ribot accetterà l' interpellanza per sabato.

La Russia insegna. PIETROBURGO 17. La nuova legge contro l' usura stipula essere quest' ultima un delitto che può essere punito persino con la deportazione in Siberia. I prestiti usurari saranno annullati.

Una borsa con 50 marenghi. VENEZIA 17. Il manovale Stefano Rigo, addetto alla stazione ferroviaria di Mestre, ha rinvenuto in un vagone una borsetta contenente mille lire in marenghi e si è subito affrettato a consegnarla al capo-stazione. Da Treviso giunse quindi un telegramma, avvertendo che il comm. Curtopassi, ministro italiano a Bucarest, nel venire da Roma, diretto a Trieste, aveva smarrito quella borsa.

I minatori ricominciano. BRUSSELLES 17. Dai bacini carboniferi di Mons e Charleroi si segnala una certa agitazione fra i minatori. Piccoli scioperi sono scoppiati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova. — Leva il sole ore 4.35 tram. ore 7.36 Oggi S. Aurelia. — Domani: S. Prassede — Term. C. ore 7 ant. 29.6, 2 pom. 30.9 Alt. bar. 757.3 — Alta marea 11.6 ant. 9.54 pom. — Bassa marea 4.33 ant. 4.18 ant.

A proposito dello scioglimento del „Pro Patria." Come non abbiamo voluto seguire le considerazioni della gazzetta tedesca e ci siamo limitati a rettificare due asserzioni non vere, così certamente non inizieremo una polemica con quel giornale che, alle nostre brevi considerazioni di ieri, ci risponde, oltrechè col giustificare e difendere la misura del Governo, con l'accogliere una nuova sfuriata contro i *Demòsteni da strapazzo*, i *capoccia del partito intransigente* e con l'addurre le teatralità, i discorsi, le gite (?) le minacce alle altre nazionalità (?!) quali cause di tali misure.

Una sola cosa vogliamo stabilire.

L'idea del *Pro Patria* sorse nel Trentino e con la più sincera riconoscenza venne poi accolta nelle nostre province. Per due fatti determinati, addotti dal Ministero, avvenuti nel Trentino per opera di trentini, l'associazione è stata disciolta.

Noi comprendiamo che vi sia una stampa che giustifichi e difenda le misure del Ministero di Vienna, ma non arriviamo a comprendere come si possa essere più governativi del Governo stesso.

Il ministero dell'interno indica due fatti che diedero occasione allo scioglimento. Ma voi volete andare più in là e ne aggiungete degli altri, alcuni dei quali non esistono che nella vostra fantasia.

Ma credete sul serio che se vi fossero stati altri fatti, il Governo non li avrebbe indicati?

Un memoriale del Comune. La Delegazione ha officiato il bar. de Reinelt a presentare alla Camera dei signori in Vienna il memoriale del Comune in oggetto delle facilitazioni nella commisurazione dell'imposta casatico-pigioni, ed il barone de Reinelt ha accettato tale incarico.

Cassa di Risparmio triestina. Ieri al mezzodì ebbe luogo una seduta straordinaria della direzione di questa patria istituzione, per procedere alla nomina di un controllore in sostizione al defunto signor Grignaschi. Sopra sedici concorrenti venne eletto a grande maggioranza il signor Guiscardo Sandrinelli, come il più idoneo ad occupare quel posto.

Notizie sanitarie. A proposito del colera in Spagna, la ufficiale *Gazzetta di Madrid* reca le seguenti notizie: Il nuovo ministero, uscito dal partito conservatore, ha assegnato un importo di 15,000 pesetas per accrescere le misure profilattiche a Gandia ed ha altresì disposto che i frutti e legumi, che crescono rasente il suolo o a poca distanza dal terreno, nelle località infette della provincia di Valenza, sieno da escludere dal traffico, eccettuati i frutti degli alberi.

Società Alpina delle Giulie. I soci di questo sodalizio sono invitati per domani, domenica 20 corr. ad una gita al castello di Raspo. Particolari, alla sede sociale.

Collocazione della prima pietra di una nuova chiesa. Questa mattina alle otto nel prato di Conti in Rozzol avrà luogo la solenne collocazione della prima pietra della nuova chiesa dedicata a San Vincenzo di Paola.

Funzionerà il vescovo di Trieste mons. Glavina.

Per la famiglia di Antonio Marion. Da Parigi il signor G. L. impietosito del caso miserando toccato alla famiglia Marion ci ha inviato con lettera lire 10; dal sig. R. A. ci pervennero f. 10; da un anonimo, a mezzo del sig. Elio Treves f. 1.50. La Direzione del *Mattino* ci ha rimesso due importi, l'uno di f. 5, l'altro di f. 2 ad essa pervenuti per la famiglia Marion. Importi ricevuti precedentemente f. 272.53; totale f. 291.53 e lire 10.

Elargizioni varie. La famiglia de Vardacca nella circostanza della morte del suo capo cav. Anastasio de Vardacca ha rimesso alla presidenza municipale f. 500, destinandone f. 200 alla Pia Casa dei poveri, f. 200 alla Comunità greco-ortodossa per la distribuzione ai poveri e f. 100 all'ospitale infantile ed unitovi asilo per fanciulle.

Nomine. Gli alunni in prova al Magistrato civico, signori Cesare Cesareo, Giuseppe Graovaz e Guido de Filippi furono nominati alunni gratuiti di cancelleria.

Al vacante posto di cursore presso il civico Esattorato fu nominato il facchino ausiliario presso l'Economato, Francesco Cante; ai vacanti posti di cursori ausiliari presso il Magistrato furono nominati il cursore diurnista Guglielmo Gerolini e lo spazzino Antonio Blasizza; al posto di messo comunale lo spazzino Angelo Mattioni; ai vacanti posti di spazzino furono assunti Vittorio Polani e Luigi Stell ed al posto di facchino ausiliario presso il civico Economato il vigile Antonio Bertolini.

Mattinata musicale. La banda dei ragazzi della Pia Casa dei poveri sonerà domattina al Giardino publico dalle 7½ alle 9 e mezzo.

Per chi scrive agli uffici consolari. Per incarico del Ministero del commercio, la Deputazione di Borsa avverte nuovamente gli interessati che le lettere tendenti ad ottenere da qualche ufficio consolare a.-u. delle informazioni od altro, devono venir dirette appunto all'ufficio consolare e non alla persona del console, viceconsole ecc., poichè in quest' ultimo caso è molto facile che per l'assenza del destinatario o per essere desso stato trasferito, le risposte alle domande fattegli subiscano non lievi ritardi o che le domande stesse restino senza evasione.

Esenzione d'imposta pei navigli. Di questi giorni fu publicata la legge 10 giugno 1890 entrata in vigore col giorno della sua publicazione, concernente la temporaria esenzione dal pagamento dell' imposta sulla industria e rendita per l' esercizio della navigazione marittima, con piroscafi, nonchè velieri, di ferro od acciaio, costruiti nell' interno.

In mare. Il bark a.-u. *Jafet II* arrivò al 5 corrente a Batavia, proveniente da Rotterdam. Durante il viaggio perdette la ruota del timone in seguito ad un violento temporale all' altura del Capo di Buona Speranza.

Una città romana sommersa. Il dottor Vincenzo Hilber ha riferito alla Academia imperiale delle scienze di Vienna ed a quella Società geografica che, non lungi dal faro di Rovigno, sono stati scoperti, da un palombaro, nel fondo del mare, gli avanzi di una città antica, che si ritiene essere la Cissa degli antichi romani.

Plinio e Decimo Secondino fanno menzione della città e dell' isola di Cissa situata sulla costa dell'Istria. Nei documenti religiosi della provincia d'Aquileia si parla di due vescovi di Cissa del 579 e del 677 dell'èra cristiana.

Da allora in poi non si fa più menzione della città di Cissa e non è stato più trovato neppure il luogo dove essa sorgeva.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Il piroscafo *Santorio* partirà alle 3.35 pom. alla volta di Capodistria, donde farà ritorno alle 8 di sera.

L'*Istria* farà una gita ai Bagni di soda, che distano 20 minuti da Pirano; partirà alle 3.30 pom.: tanto nell'andata, quanto nel ritorno toccherà Pirano.

L' *Aida* si recherà a Isola alle 3.40 pomeridiane.

Il *Flink* farà due gite per Miramar, l' una alle 3½ con ritorno alle 5¼ pom., l'altra alle 4¼ con ritorno alle 7½.

L'*Istriano* farà pure una gita per Miramar, partendo da qui alle 4 pom. e ritornando alle 7½.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 6 a tutto sabato 12 luglio:

Nati: maschi 50, femine 49; totale 99. Espulsi morti: maschi 3, femine 1, totale 4.

Morti: maschi 32, femine 34, totale 66, di cui 50 a domicilio, 16 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 22, 1-5 anni 8, 6-20 anni 6, 21-30 anni 4, 31-40 anni 3, 41-60 anni 8, 61-80 anni 14, oltre gli 80 anni 1.

Cause dei decessi: difterite e croup 1, tisi polmonare 15, malattie inflammatorie degli organi respiratori 4, enterite 13, apoplessia 2, degenerazioni cancerose 1, desenile 7, debolezza congenita 3, altre malattie 16, accidentali 1, per suicidio 1, per omicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1889: mort 61=20·06 per ogni 1000 abitanti.

Panorama internazionale. Questo panorama il quale pel corso di parecchi mesi ha saputo interessare i numerosi frequentatori per la continua varietà e bellezza delle vedute esposte, si chiude domani per riaprirsi nel prossimo autunno in altro locale. In quest'ultima settimana fra i quadri della Spagna sono esposte cinque vedute di Trieste e dintorni eseguite nel ben conosciuto studio Benque e Sebastianutti, e specialmente le due raffiguranti la Piazza della Borsa, le quali, per quanto riguarda plasticità e finitezza non sono punto al disotto di quelle dei rinomati stabilimenti stereoscopici francesi e germanici. A quanto ci consta, nello stesso studio fotografico verrà eseguita pel prossimo autunno un intiera serie di 50 vedute esclusivamente della città di Trieste, e siamo certi che questa serie riuscirà interessante, tanto più se il fotografo saprà scegliere i migliori punti, e quelli che maggiormente potranno dare un'idea del movimento nella città nostra; cosa punto difficile coi processi istantanei d'oggidì.

Grave disgrazia. - Uno scoppio alla Stazione della Meridionale. Alle 10 di iersera s'udì nei paraggi della ferrovia Meridionale una detonazione fortissima, che gettò l'allarme in tutti gli abitanti di quei pressi.

Ecco che cosa era accaduto:

Il guarda-freno Francesco Pleschko, uomo di circa 35 anni, addetto alla stazione di Lubiana, e per il momento funzionante

---

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (10)

— Ieri mattina. Ha, signore, qualche influenza in questo paese?

— Perchè mi fa tale domanda?

— Perchè, se ne ha, spero vorrà usarla per far sopprimere quell'orribile *omnibus*. Non parlo di ciò che ho sofferto io andando a Wennock-Sud e tornando qua stasera con questo povero piccino; ma una giovane signora che ha preso lo stesso *omnibus* venerdì mattina, ha partorito, innanzi tempo, questo bambino nella notte.

— Davvero! E la madre?

— La madre, per fortuna sta bene; ma avrebbe potuto morire anche lei.

Carlton sorrise facendo colla testa un segno d'approvazione.

— Una delle clienti dei signori Grey, suppongo? - disse quindi. - È la giovane signora Lipscone, del Monticello?

— No, signore, ma poco importa chi è. Fosse una dama della regina Vittoria o la figlia di un contadino, il male sarebbe il medesimo. Che il diavolo porti quel maledetto *omnibus*!

— I viaggiatori per Londra! - gridò lo impiegato sporgendo la testa nella sala di entrata.

La signora Smith prese l'involto contenente il piccino e uscì.

Carlton si diresse verso la porta; aveva inteso il rumore delle ruote di una carrozza.

CAPITOLO IV. — **Il capitano Chesney.**

La vettura elegante e leggera era quella di cui la signora Gould aveva parlato, il famoso *cabrioly*.

Uscendo dalla stazione, nel momento stesso in cui la vettura si fermava, Carlton gettò uno sguardo sul cocchiere e non stette molto a convincersi che questi era un po' brillo.

— Che ordine vi avevo dato, Evan?

— Sono spiacente, signore, di non essermi trovato qui all'ora dell'arrivo... non posso spiegarmi come sia avvenuto... le assicuro che sono partito a tempo e che non mi son fermato per istrada...

— Non mentite, Evan, - disse tranquillamente Carlton.

Salì a cassetta, prese le redini e partì rapidamente.

Affittando una casa a Wennock-Sud, Carlton aveva pensato all' importanza che essa può avere per un giovane medico ed aveva presa quella che credeva fatta per „dar la polvere negli occhi." Da ciascuno dei lati del vestibolo si trovava un'anticamera. Una scala elegante conduceva al primo piano, ad un bel salone ed a quattro grandi camere. Quel salone ed una di quelle camere erano ancora vuoti di mobili.

Arrivando a casa, Carlton entrò nella anticamera di sinistra, che serviva da camera da pranzo. Essa aveva due finestre, l' una che guardava in istrada e l' altra, molto larga e bassa, sul giardino. Le tende delle due finestre erano abbassate e la camera in quel momento era illuminata soltanto dal fuoco che ardeva nel caminetto. Carlton dette un colpo colle molle sui tizzoni, che scintillarono, poi sonò il campanello. Una donna di mezza età si presentò sulla porta; era la cuoca del dottore, una specie d' intendente della sua casa che sorvegliava Evan e Ben, il cocchiere ed il *groom*. Quest' ultimo portava le ordinazioni, stava in farmacia e riceveva i clienti.

— Chiamatemi Ben, Anna - disse Carlton.

— Sissignore, glielo mando subito. Vuol prendere qualchecosa, ella, adesso?

— Sì, non ho mangiato da questa mattina. Che cosa avete da darmi?

— Della carne fredda, delle uova.

— Bene, mi basta - interruppe Carlton. — Mandatemi Ben.

Ben entrò. Anch' egli, come Evan, e forse più di Evan, aveva approfittato dell' ultimo giorno d' assenza del padrone per inaffiare il suo pranzo molto più del necessario.

— Vi sono lettere, Ben? - domandò il dottore.

— Non vi sono lettere, signore - rispose il *groom*. Due o tre persone sono venute a cercarla, ma sentendo che era fuori se ne sono andate senza dir nulla. Ieri venne il moro del capitano Chesney a chiamarla, poi ritornò questa mattina. Il capitano stava male - disse il moro - ed era arrabbiatissimo perchè lei non andava. Diceva che se non arrivava oggi avrebbe chiamato uno dei dottori Grey.

— Li chiami anche tutti e due, se vuole - disse Carlton con dispetto. - E ciò è tutto, Ben?

— E' tutto, signor dottore - disse Ben ritirandosi.

Era almeno tutto ciò che Ben si ricordava; non pensava come si vede, alla lettera della signora Crave.

Carlton riflettè un momento, poi s' alzò ad un tratto, attraversò il vestibolo e prese il cappello. Anna saliva in quel momento dalla cucina portando da cena. Parve sorpresa di vedere il padrone pronto per uscire.

— Aspettatemi - fece Carlton - ritorno subito.

E si diresse rapidamente verso il Monticello, dove dimorava il capitano Chesney, l' irritabile *gentleman* che lo aveva mandato a chiamare due volte. Generalmente i medici non sono così pronti a rendersi ai menomi ordini dei clienti specialmente quando li sanno in pericolo; Carlton stesso non era dei più premurosi, perchè più disposto all'orgoglio che alla compiacenza; ma ciò che lo faceva agire in quel momento non aveva nulla a che fare colla sua professione.

Erano tre mesi circa che il capitano Chesney, messo in aspettativa, s' era ritirato a Wennock-Sud. Arrivava allora da Plymouth. La casa che abitava, chiamata Cedor-Lodge, era una villetta tutta bianca, circondata da un giardino tenuto colla più gran cura, sebbene gli alberi e gli arbusti che vi crescevano in gran copia gli dessero un aspetto un po' selvaggio. Il vecchio capitano era un uomo minuzioso per sè e per tutto quanto lo circondava e non poteva soffrire di vedere il menomo disordine.

Era nobile, appartenente alla famiglia dei lord Oakburn, ma la sua fortuna, come quasi tutte quelle degli ufficiali inglesi, era delle più mediocri. Aveva seco, a Cedor-Lodge, tre figlie, Giovanna, Laura e Lucia. Fra quelle tre fanciulle v' era una grande differenza d'età, come accade spesso nelle famiglie dove il padre serve

da conduttore, stava ispezionando un treno merci che doveva partire appunto per Lubiana, per accertarsi che i rispettivi vagoni fossero debitamente congiunti l'un l'altro colle catene. Nel passare col fanale acceso dinanzi ad una cisterna da spirito, vuota, la fiammella venne a contato col rubinetto della cisterna stessa nella quale s'era sviluppata una gran quantità di gas; questi s'accesero e produssero un fortissimo scoppio. La cisterna si sventrò da uno dei lati e nello stesso tempo si spostò violentemente, cadendo sopra una piattaforma girevole. Il Pleschko fu investito e dalla fiammata prodotta dallo scoppio dei gas e dalla cisterna, percui ebbe a riportare delle orribili ustioni in tutto il corpo e la frattura della gamba destra.

La disgrazia avvenne sul binario destinato ai treni merci, presso l'ispettorato delle guardie di p. s. E guardie e uomini del porto, al momento dello scoppio rimasero per un istante sbalorditi; ma subito rimessisi, strapparono alcune tavole dallo stecconato di cinta ed accorsero in aiuto dell'infelice; nello stesso tempo erano pure accorsi i colleghi suoi. Fu subito recata la barella dell'ufficio di porto, sulla quale il ferito venne adagiato. Egli era in uno stato miserando e perdeva una quantità di sangue. Alcuni giovanotti di cuore si caricarono la barella sulle spalle e con tutta quella sollecitudine che era concessa dalla gravità del caso l'infelice fu portato all'ospedale. Quivi egli ebbe le cure le più zelanti, ma le ustioni e la ferita erano troppo gravi perchè l'arte medica riuscisse utile e il povero uomo, a mezzanotte, dopo due ore di atroci spasimi, soccombette.

Parecchi furti ed un ladro solo. Antonio Cleva di Francesco, d'anni 20, nato a Trieste in Chiarbola superiore, ma pertinente al comune di Adelberga, suole occuparsi or qua or là, in questa o in quella campagna, in qualità di famiglio; ma oltre a ciò usa procurarsi qualche incerto rubacchiando quello che l'opportunità gli offre. Egli fu già due volte beccato e condannato per crimine di furto; ieri poi dovette rispondere dinanzi ai giudici per la terza, per lo stesso titolo, colla differenza, che questa volta i furti da lui commessi erano parecchi.

Nel marzo 1889 il Cleva trovavasi nel villaggio di Golaz, alle dipendenze di certo Grisson, campagnuolo. Venutogli a noia quel servizio, una bella notte, verso il tocco, se ne andò, insalutato ospite, portando seco una catena del valore di 70 soldi, che poi vendette per 60 soldi.

Dopo aver girovagato di qua e di là, capitò a Pola, dove gli venne fatto di stringere amicizia con un tale che lavorava presso un fornaio. Al Cleva riuscì di occuparsi pur esso presso il detto fornaio, dove lavorava *de carbon*. Col succitato compagno aveva in comune la camera, della quale circostanza egli approfittò per andarsene una mattina, asportando un paio di calzoni ed una camicia del collega, che valevano f. 2.60. Ciò accadeva nel dicembre dell'anno scorso. Da Pola egli si trasferì a Gorizia, e quivi stette parecchio tempo; ma poi nello scorso maggio si mosse di nuovo e passando pel villaggio di Golaz, dove aveva anteriormente rubato la catena, scorse che, per una dimenticanza, la bottega di commestibili di Tomaso Iurissovich aveva una finestra aperta. Egli ne approfittò per introdursi nella bottega e vi rubò alquanto denaro che si trovava nel cassetto chiuso del banco e dei commestibili; in tutto un valore di f. 5.25.

Precedentemente a quest'ultimo furto il Cleva, trovandosi a Pirano, ebbe a ricevere a titolo di prestito da certo Giuseppe Sibarich una giubba, che non restituì più.

Di tutti questi fatti il Cleva era confesso, percui la Corte lo dichiarò colpevole e lo condannò a 6 mesi di carcere.

Una serva che percuote i ragazzi. Ieri, alle $6^1/_4$ pom. la domestica Gioseffa Missich, al servizio della signora Neuwirth, abitante in via Stella N. 2, per incarico avuto della padrona, condusse una fanciulletta, figlia della medesima, a respirare un pochino d'aria nel giardino di piazza della Stazione. Ad un certo punto, non si sa perchè, la servente si diede a percuotere la bimba in guisa che le grida di questa fecero accorrere alquanta gente colà. Fra altri, il ragazzo di 12 anni Carlo Palese, abitante in via di Miramar N. 17, vide l'atto brutale e, impietositosi, s'interpose fra la bambina e la serva. Quest'ultima però adiratasi di quello intervento, menò un colpo d'ombrellino sulla fronte del ragazzo, il quale ne riportò una ferita lacero-contusa, da cui grondava sangue. Una guardia condusse il colpito alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, ove egli ebbe le prime cure, dopodichè fu accompagnato alla propria abitazione per i soccorsi ulteriore. Un'altra guardia prese in nota il nome della fantesca.

La sessolotta Giovanna Paulich, quella che aveva tentato di avvelenarsi ingoiando una soluzione di zolfanelli uscì ieri dal civico ospedale, completamente guarita.

Era una invenzione? Abbiamo riferito ieri che il carradore Giovanni Faidiga, d'anni 36, nel farsi medicare alcune contusioni alla testa ed alla gamba destra, ebbe a raccontare all'ospedale che il soprastante ai lavori della ditta L. Mosconi gli aveva somministrato una buona dose di pugni e di calci per punirlo di aver assestato un colpo ad un cavallo che lo aveva morso.

Ora, è esattissimo che il Faidiga, appunto come noi abbiamo detto, abbia *raccontato* quanto sopra, ma in quanto al fatto se ciò che egli ebbe a narrare sia vero e meno, è un altro paio di maniche.

Stando però a quanto venne a riferire ieri il sig. Allaba, magazziniere della ditta Mosconi, il carradore Faidiga non solo non sarebbe stato maltrattato dal soprastante ai lavori, ma per di più non sarebbe mai stato addetto presso la ditta sunnominata!

Ecco un carradore che dev'essere lo specchio della verità!

Vetri nei piedi. Iermattina, mentre la lavandaia di 16 anni Rosa Biekar, abitante in Guardiella N. 125, camminava a piedi scalzi, un pezzo di vetro le si conficcò nella pianta del piede sinistro. All'ospedale esso le venne estratto da parte del medico d'ispezione.

— Nel pomeriggio di ieri, alla farmacia di San Giacomo in Monte, il signor Mizzan prestò le debite cure ad un ragazzo di circa 10 anni, il quale camminando a piedi scalzi, si era tagliato con un pezzo di vetro.

L'amico dell'uomo. L'altra sera alle 7 e mezzo un ragazzo sui 12 anni, mentre ritornava dal bagno di S. Andrea, venne assalito da un cane che vagava *senza musoliera* e che lo morse alla mammella destra ed al braccio destro. Alla farmacia di San Giacomo in Monte, il sig. Mizzan gli praticò la opportuna cauterizzazione.

Alla Poliambulanza vennero medicati ieri:

Giuseppe Feriancich, di anni 37, abitante in via del Molino a Vento N. 6, il quale, in una zuffa avuta con un individuo che non si sa chi sia, aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni al torace.

Teresa Bertoli, di anni 19, che, caduta su di un pezzo di vetro, aveva riportato al braccio destro una ferita da taglio.

Minacce pericolose. Il calderaio Luigi B. d'anni 19, da Trieste, venne ieri arrestato, perchè minacciava in modo pericoloso il cocchiere Luigi E.

Ferro rubato. Dal cortile della casa N. 11 di via San Marco vennero rubati ieri da ignoti mariuoli 400 chilogrammi di ferro, del valore di 26 fiorini, di proprietà del fonditore Luigi D.

Settetto adamitico al bagno. Iermattina le guardie di publica sicurezza arrestarono sette individui che si bagnavano alla riva in costume adamitico.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6^1/_2$ pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1670.

Corrispondenza aperta. *Diversi giovanotti e diversi negozianti.* Crediamo sia più opportuno e forse più utile si rivolgano direttamente al proprietario di quello stabilimento. — *Un friulano.* Vedremo di accontentarla. — *Un indiscreto.* I nostri relatori, non avendo il dono dell'ubiquità, hanno fatto quanto hanno potuto. — *Uno che ha giurato ecc.* Il Magistrato deve accettare gli atti che sono estesi nella lingua che è quella degli uffici scriventi.

Ogni giorno una. Il signor Pidocchini, noto per la sua proverbiale avarizia, va l'altro giorno a fare acquisto di un paio di guanti.

Nell'uscir dal negozio incontra un signore suo amico, *lion* per eccellenza, e lo ferma:

— Fa il piacere di dirmi: perchè porti un guanto solo?

— Bella! Perchè così è *bon-ton*.

Il signor Pidocchini lo pianta e ritorna nel negozio:

— Senta, ho pensato che un guanto solo mi basta: riprenda uno di questi due e mi restituisca metà del denaro che le ho dato.

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 18. Credit 264.87. ex 207.25 Staatsbahn 119.87 Calma.

Borsa di Trieste del 19 Luglio. Berlino fermo 166.10, Rubli $239^1/_4$ (di 240) Rend. 93.90 invariata. Da Milano abbiamo il cambio $101.07^1/_2$ la Rend. $94.47^1/_2$. Parigi nota 93.35, chiusa 91.85 la francese, 93.37 l'Ital. 18.05 il turco, 486.25 l'Egitto, $88^5/_8$ l'Ungh., $573^1/_2$ le Banche, Lomb. $302^1/_2$. Qui 93 a $93^1/_4$.

Listino. — Napoleoni $9.23^1/_2$ a $9.24^1/_2$ Zecchini 5.45 a 5.47. Lire sterline 11.65 a 11.67. Lire turche —.— a —.— Londra 116.50 a 116.85 Francia 46.10 a 46.25. Italia 45.60 a 45.80 Banconote italiane 45.65 a 45.75 Banconote germaniche 57.— a 57.10 Rendita aust. in carta 83.40 a 88.55 Rendita ungh. in oro 4% 102.10 a 102.35, detta in carta 5% 100. a 100.15 Credit 303.— a 304.— Rendita italiana 93.— a $93^1/_8$ Lotti turchi 35.75 a 36.— Serbi 3% 36.75 a 37.— Serbi nuovi 5.15 a 5.30 Croce rossa italiana 14.75 a 14.85

Tipografia Work
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

---

il proprio paese e le assenze di lui durano anni.

Soffrendo di frequenti attacchi di gotta, il capitano Chesney, di carattere piuttosto violento, era divenuto irritabilissimo.

Per caso egli aveva conosciuto Carlton. Al suo arrivo a Wennock-ud, sentendosi poco bene, aveva mandato Pompeo, il suo domestico negro, a cercare un medico. Pompeo, nuovo del paese, dopo essersi informato da qualche vicino, era andato a picchiare alla porta dei Grey. Questi erano assenti; ma il loro servo assicurò che uno dei due non tarderebbe ad entrare.

Era già tardi nel pomeriggio quando Pompeo tornò portando quella risposta. Il capitano saltò in collera; egli voleva un medico, e un medico doveva avere! Ordinò dunque a Pompeo di andarne a cercare uno e di farlo venir subito. Pompeo, che aveva notato, ritornando dai Grey la insegna del dottore Carlton sulla porta di sua casa, andò da lui direttamente.

Carlton era in casa; da quel giorno in poi egli aveva sempre continuato a curare il capitano Chesney, divenendo per le visite frequenti che era obligato a fargli intimo della famiglia.

Quel giorno egli si diresse verso il Monticello. La casa del capitano Chesney si trovava a destra, a mezza strada. Aprendo la porta del giardino si trovava un viale tortuoso che conduceva, attraverso a fitti alberi, alla porta della palazzina.

Carlton, giungendo a capo del viale, gettò gli sguardi sulle finestre del salone. Queste erano debolmente illuminate dai riflessi del fuoco del caminetto; ma la camera di sopra, quella del capitano Chesney, era piena di luce.

— Non ancora di ritorno dalla chiesa! - mormorò Carlton mentre sonava alla porta - Laura va generalmente a quella che è in fondo al paese; temo vi sia nessuno in casa.

Il negro Pompeo parve tutto felice dell'arrivo del dottore.

— *Massa* - egli disse a bassa voce - mi aveva raccomandato di condurgli un altro medico, il signor Grey.

Il signor Carlton, a quella confidenza fece un gesto di sdegno; la suscettibilità eccessiva del suo cliente lo aveva reso nervoso; però salì in fretta alla camera del capitano.

Questi era letto. Aveva avuto qualche giorno prima un forte attacco di gotta, di cui Carlton lo aveva quasi guarito; le visite di lui o di qualsiasi altro medico erano, si può dire, inutili; ma durante le sue convalescenze quel dolce capitano diveniva anche più impaziente.

(Continua.)